PRESENZA, VISIBILITA', INVASIONE….

LE PERSONE IMMIGRATE IN EUROPA

NELL'EPOCA DELLA OSTILITA' COSTRUITA

Maddalena Colombo

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore
sede di Brescia

CITTA' DELL'UOMO – CARITAS AMBROSIANA
Conferenza«IMMIGRATI: PER FARE UN PO' DI CHIAREZZA»

Milano 21.1.19

«Per ogni gruppo locale, tutti gli altri sono stranieri. La figura dello straniero conferma ad ogni gruppo la convinzione della propria identità, come un «noi» autonomo.
Ciò significa che lo stato di guerra è permanente, perché con gli stranieri si può avere solo un rapporto di ostilità, che si concretizzi o meno in una guerra effettiva»

PIERRE CLASTRES, **Cronaca di una tribù. Il mondo degli indiani Guanaki cacciatori nomadi del Paraguay,** 1967

Immigrazione e Migrazioni

(UNHCR 2017)
Sono in totale 258 Mln nel mondo (di cui 68 Mln sfollati e profughi)
Il 3% della popolazione mondiale

La molteplicità delle traiettorie e dei destini

a) immigrati per lavoro

b) immigrati stagionali o lavoratori a contratto

c) immigrati qualificati e imprenditori (*skilled migrations*; imprenditoria etnica; fuga dei cervelli)

d) familiari al seguito (ricongiungimenti familiari)

e) rifugiati e richiedenti asilo ("migrazioni forzate")

f) minori stranieri non accompagnati

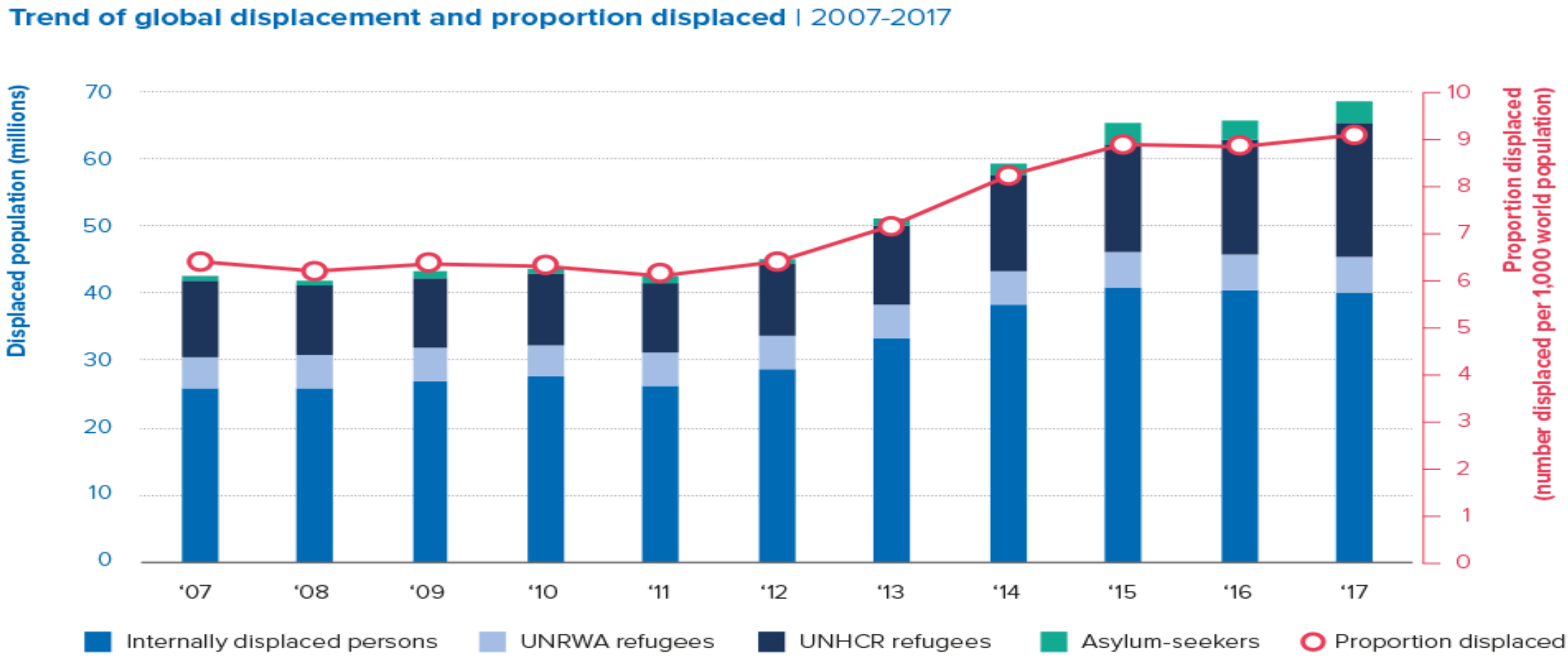
g) vittime del traffico di esseri umani (spesso partono come immigrati per lavoro e cambiano status nel corso del viaggio)

g) migranti di seconda generazione

h) migranti di ritorno

i) rom, sinti e caminanti: gruppi con vocazione allo spostamento

«Global displacement»: FRUTTO DELL'INSTABILITA' POLITICA, SOCIALE E AMBIENTALE



Fonte: UNHCR

Secondo l'ONU (2017) tra il 2000-2017 i migranti a livello planetario sono cresciuti del 49%

I due principali effetti delle migrazioni

- Creazione di **aree di sovrappopolamento** ai margini delle città in Asia, Africa e Sudamerica (periferie urbane, campi profughi, bidonvilles)

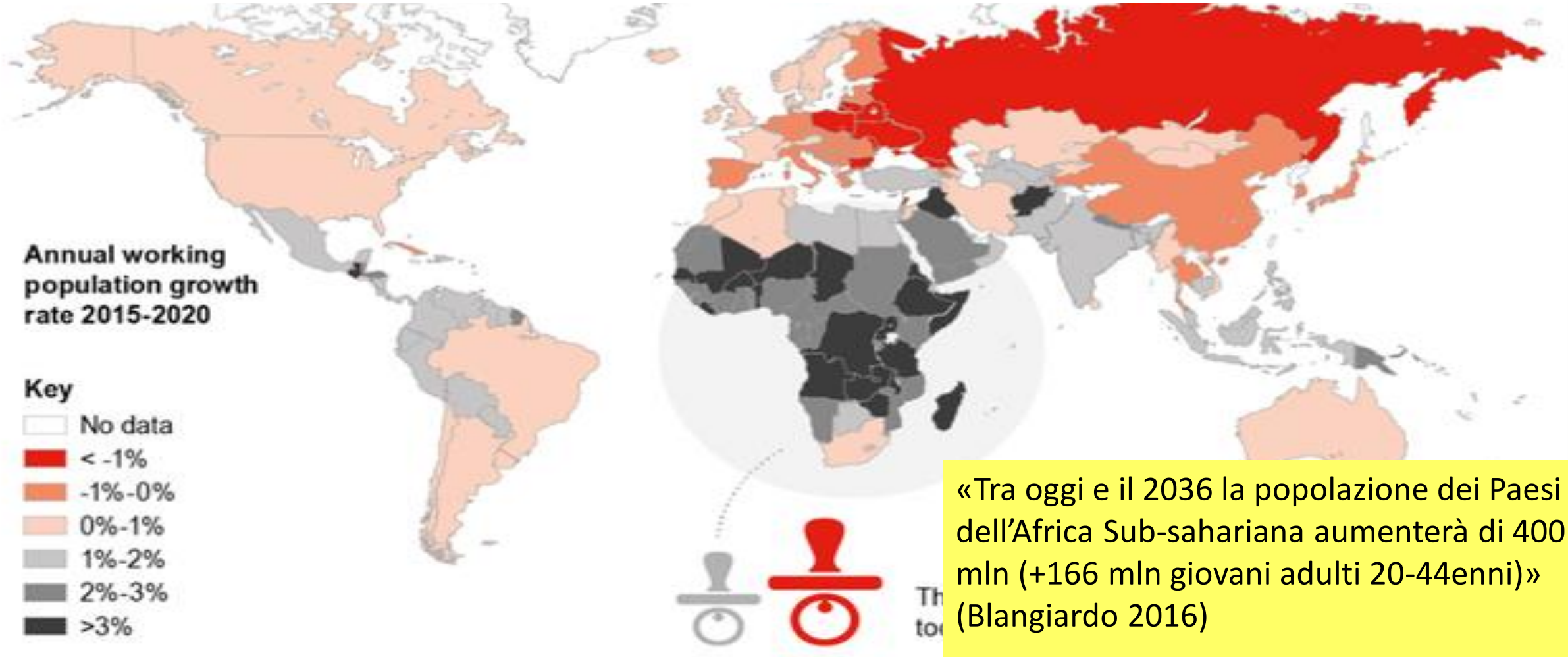
Caracas

Karachi

Kinshasa

- **Effetto «sostituzione» o rimpiazzo** nelle aree a invecchiamento demografico: Europa, America, Australia, 'Tigri asiatiche' (quartieri etnici, ripopolamento di aree fragili, creazione di micro-economie interne)

Fattore di spinta: aumento delle nascite

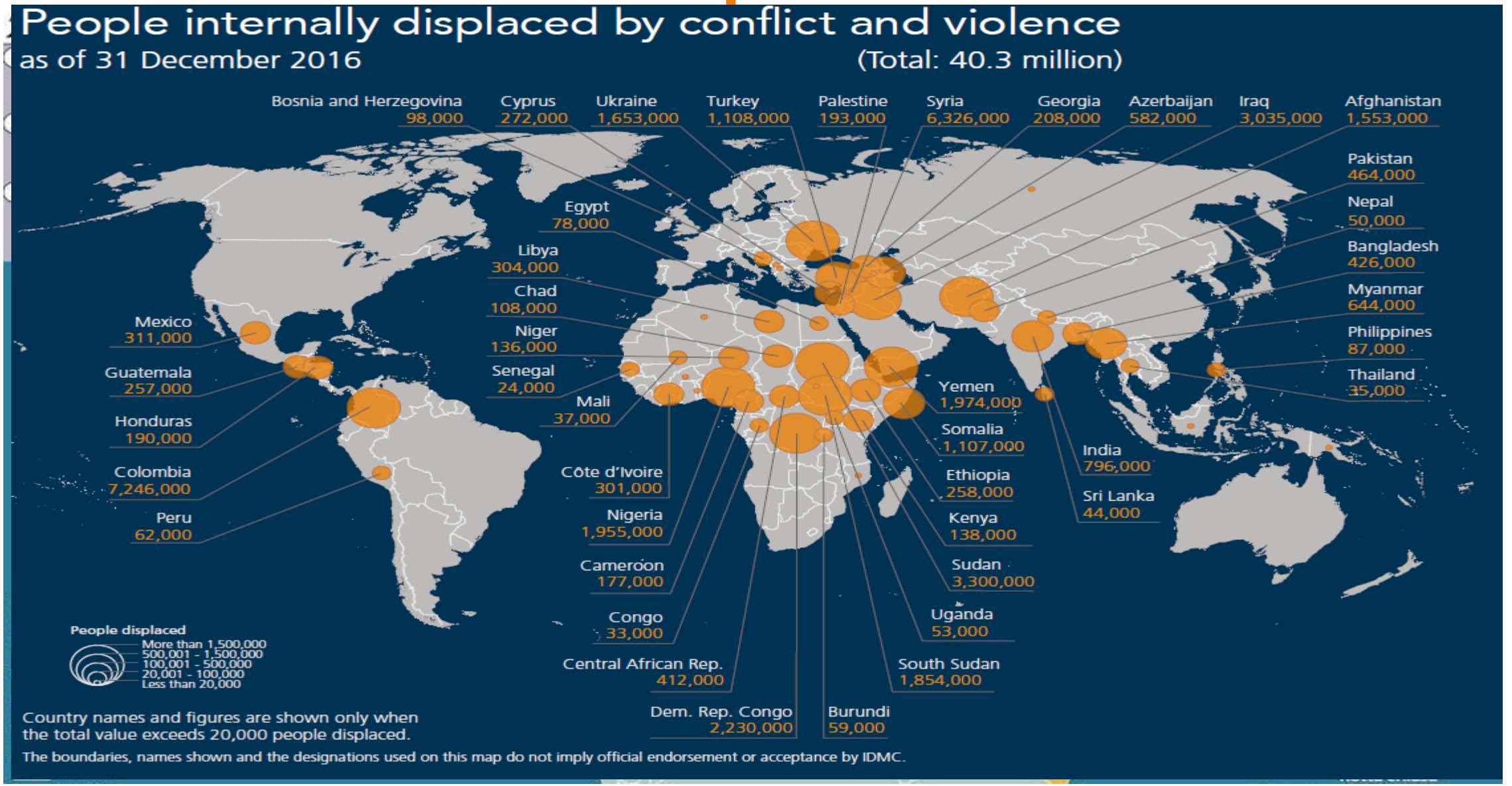


«Tra oggi e il 2036 la popolazione dei Paesi dell'Africa Sub-sahariana aumenterà di 400 mln (+166 mln giovani adulti 20-44enni)» (Blangiardo 2016)

Nei colori grigio-scuri la popolazione che più cresce, in rosa-rosso quella in diminuzione

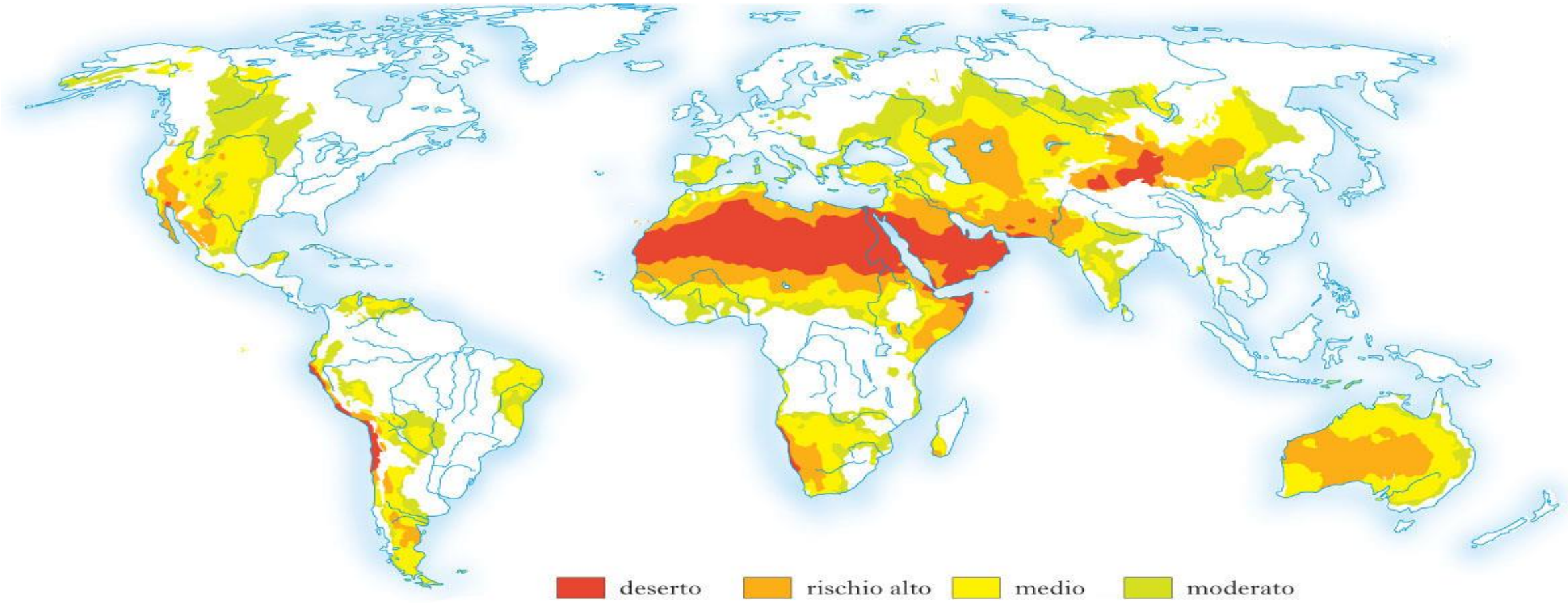
Fonte: Business Insider

Fattore di spinta: i conflitti



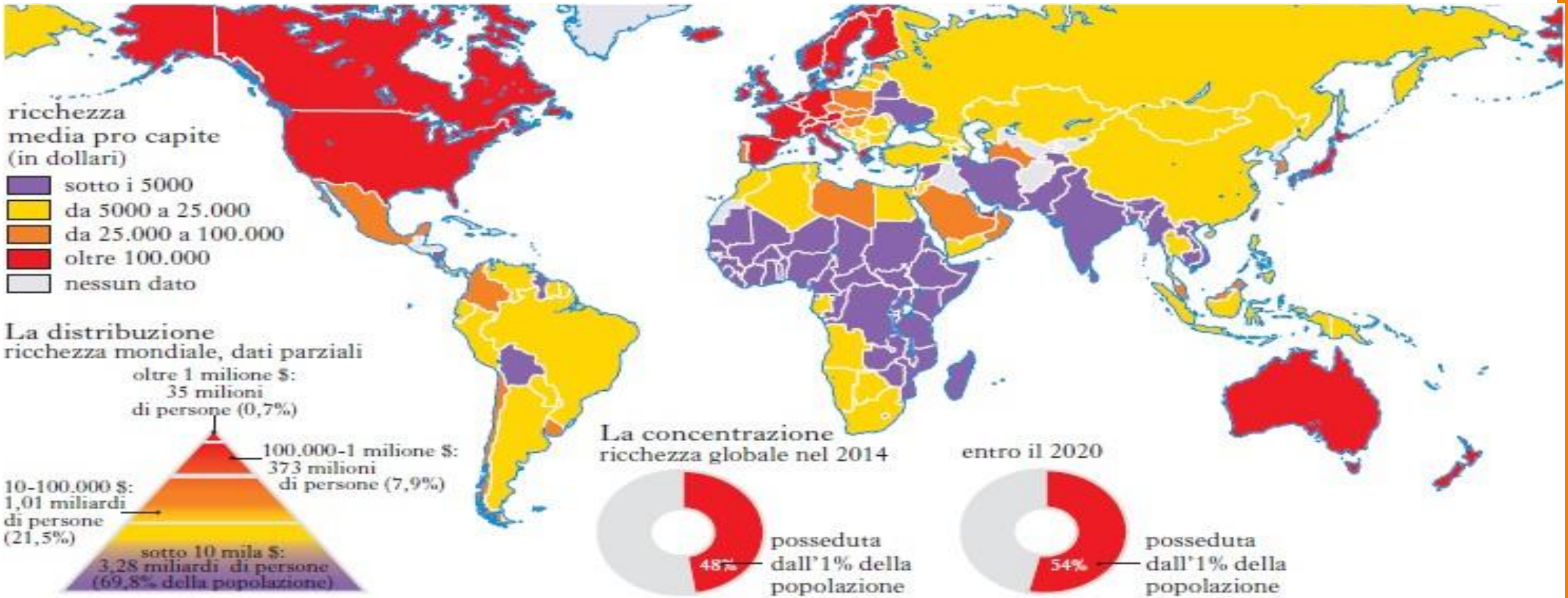
Fonte: IDMC 2017

Fattori di spinta: la desertificazione



Fonte: UN 2016

Fattore di spinta: la disuguaglianza economica



Fonte: UN

Fattore di spinta: la digitalizzazione (espansione informativa= più aspirazioni)

Se io sono a conoscenza che altri cittadini come me, in nazioni ricche e democratiche, vivono meglio di me.. Perché dovrei negarmi la possibilità di intraprendere una nuova vita???

Le persone sono incoraggiate allo spostamento a causa della «democratizzazione» delle informazioni:

- **Accesso alle rotte, - Supporto a distanza, - Movimenti di denaro,**
- **Apprendimento rapido degli idiomi**
- **Mantenimento dei legami, transnazionalismo**

I flussi verso l'Europa

http://www.lucify.com/the-flow-towards-europe/

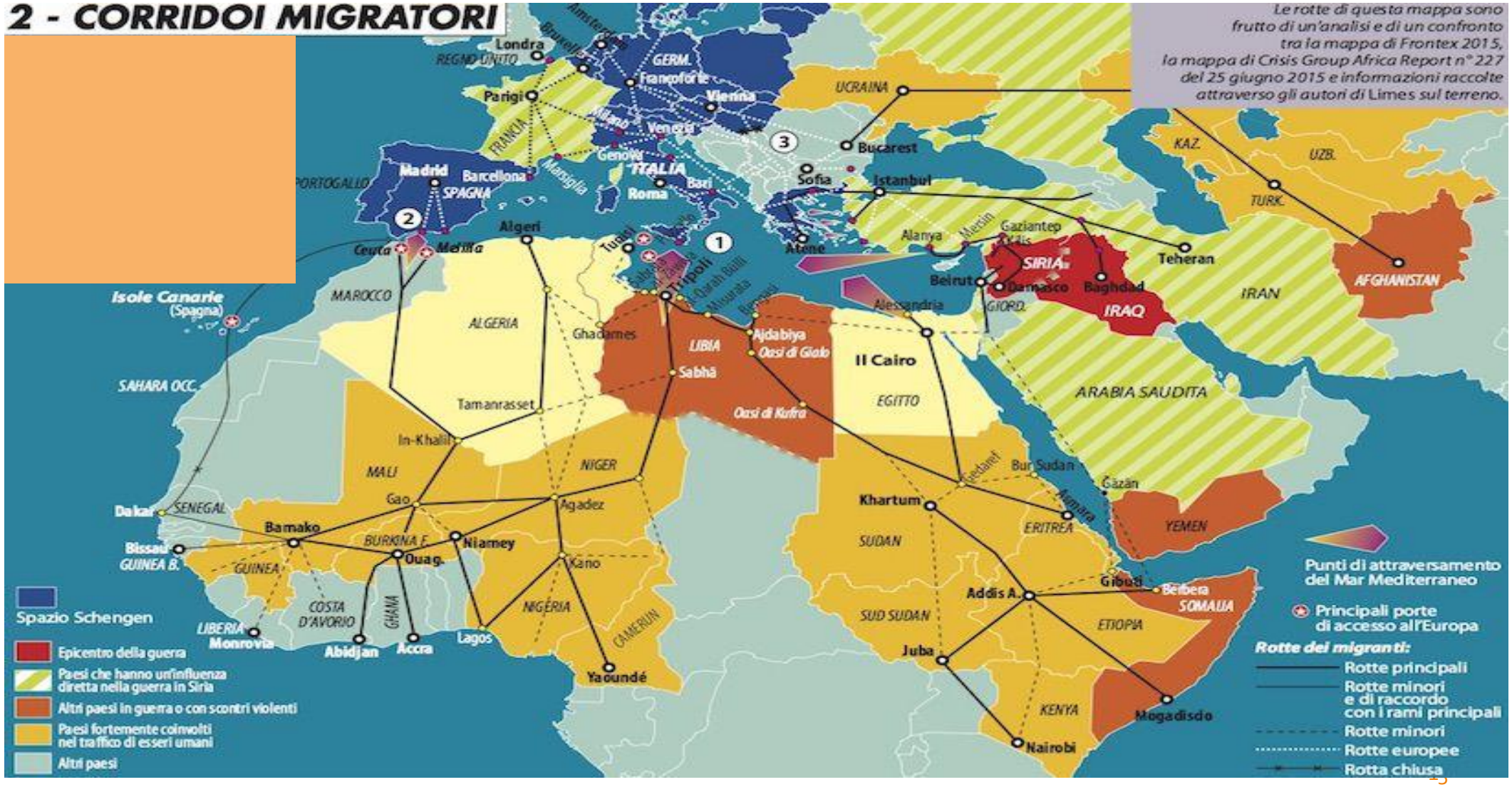
International migrant stock (millions)

EUROPA OSPITA IL 31% DEI MIGRANTI NEL MONDO

Fonte: United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division (2015). *Trends in International Migrant Stock: The 2015 Revision* (United Nations database, POP/DB/MIG/Stock/Rev.2015).

	1990	2000	2010	2015
World	154.2	174.5	220.7	243.7
Developed regions	82.3	103.4	129.7	140.5
Developing regions	71.9	71.1	91	103.2
Africa	15.6	15.6	17.1	20.7
Asia	49.9	50.4	67.8	75.1
Europe	**49**	**56.2**	**69.2**	**76.1**
Latin America and the Caribbean	7.1	6.5	8.1	9.2
Northern America	27.8	40.4	51.2	54.5
Oceania	4.7	5.4	7.3	8.1

Mediterraneo crocevia delle rotte migratorie africane e asiatiche



Fonte: Limes

QUANTI SONO E QUANTI SARANNO IN EUROPA?

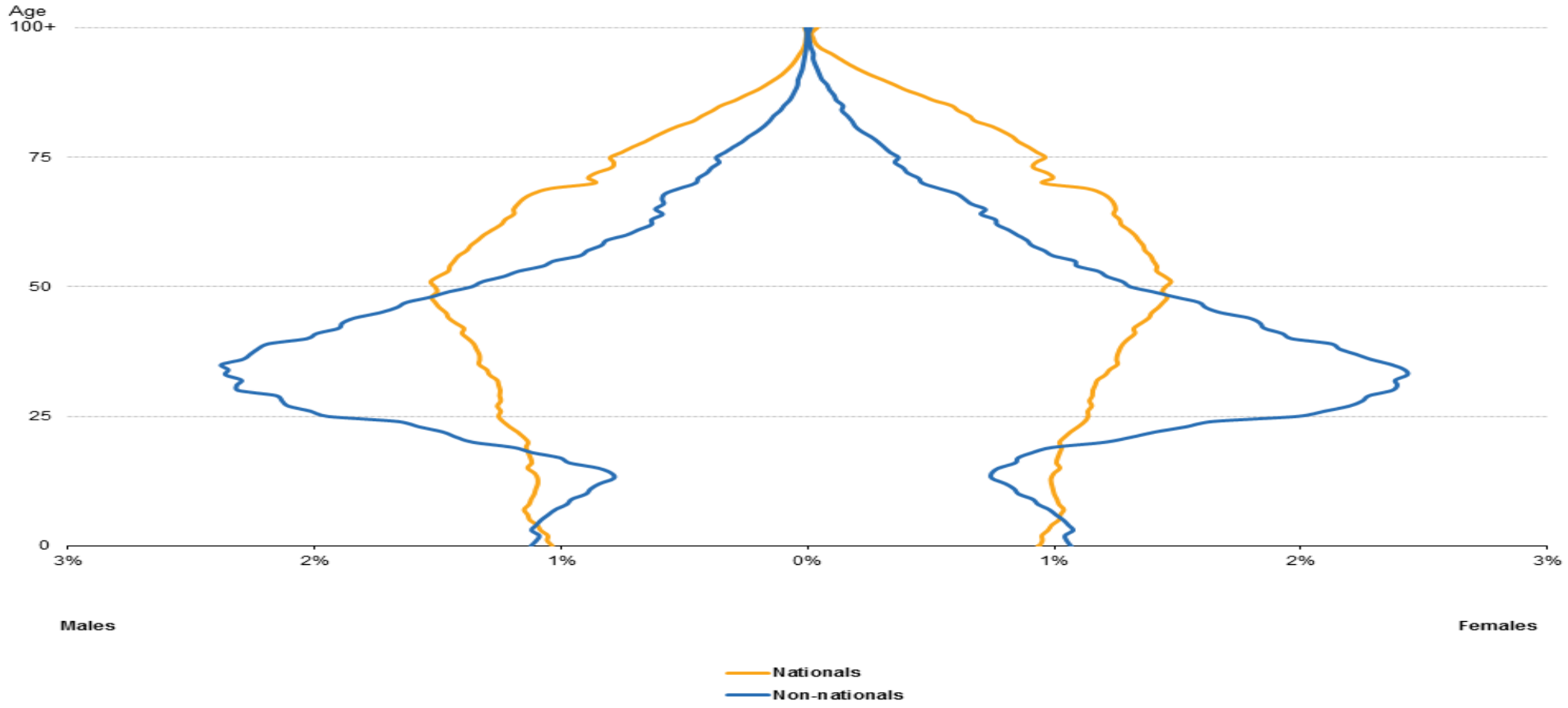
Percentuale di stranieri sulla popolazione totale, 2011 e previsione per 2031

	2011	2031		2011	2031
Austria	16.8	28.4	Latvia	14.9	9.8
Belgium	14.8	23.7	Lithuania	6.7	8.6
Bulgaria	0.7	2.5	Luxembourg	36.3	53.5
Cyprus	18.8	37.5	Malta	7.2	12.7
Czech Republic	4.9	11.2	Netherlands	11.6	17.3
Denmark	9.8	19.2	Poland	2.0	1.7
Estonia	15.6	11.3	Portugal	8.7	18.3
Finland	4.6	9.0	Romania	0.6	1.0
France	11.8	14.4	Slovakia	4.5	5.0
Germany	13.6	23.0	Slovenia	12.7	19.0
Greece	12.3	21.2	Spain	16.2	29.0
Hungary	3.2	7.1	Sweden	15.1	23.3
Ireland	17.6	29.8	UK	11.9	21.8
Italy	8.2	17.7	EU total	10.4	17.9

Source: Lanzieri (2011) from King and Lulle (2016)

L'evidenza dell'apporto demografico dei migranti alla Vecchia Europa

Age structure of the national and non-national populations, EU-28 (%), 1 .1.2016



Source: Eurostat (online data code: migr_pop2ctz)

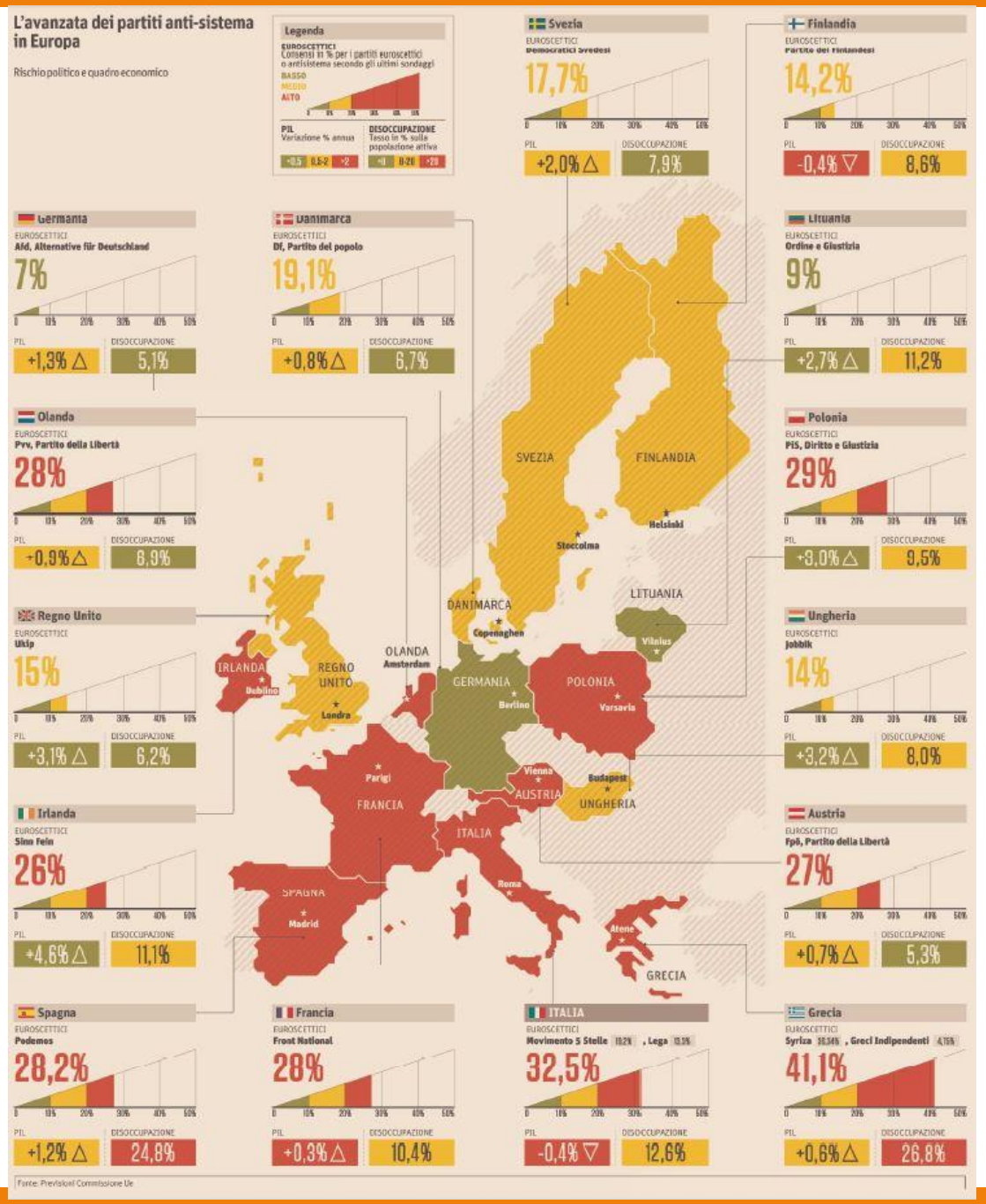
L'Europa e la crisi dei migranti

- Non vi è dubbio che le rivolte nei Paesi del Maghreb (2011) e la guerra in Siria (2012-2018) abbiano fatto aumentare la consistenza dei flussi rivolti in Europa
- Ma l'aspirazione a raggiungere l'Europa per ottenere migliori standard di vita (modello «BREADWINNER») è sempre stata presente; flussi da sud (Italia e Turchia verso Francia e Germania), flussi da est (paesi del medio oriente, area sovietica, estremo oriente): Europa modello di vita pacifica
- **Il movimento immigratorio attuale verso l'Europa «mescola» diverse provenienze e condizioni:**

1. **migranti volontari da zone di instabilità politica e povertà**
2. **migranti forzati in fuga da guerra civile e minaccia dell'Isis**
3. **traffico di manodopera illegale: da volontari a schiavi/prigionieri**

L'Europa e l'accoglienza dei migranti

- Prima del 2015: ogni stato aveva la sua programmazione dei flussi per «importare manodopera», e l'Europa regolava solo la presenza di «richiedenti asilo» Regolamento di Dublino (1997, rivisto nel 2013): «il primo Stato membro in cui vengono memorizzate le impronte digitali o viene registrata una richiesta di asilo è responsabile della richiesta d'asilo di un rifugiato.»
- Controllo esterno delle frontiere (da Sud e da Est) «BORDER EXTERNALISATION». In Grecia e Italia i confini vengono protetti dai centri di identificazione e espulsione, CIE, HOTSPOT (separare i migranti economici da quelli politici-umanitari)
- All'interno dell'Europa, la libera circolazione nell'»AREA SCHENGEN» favorisce lo spostamento tra stati europei, di chi è entrato illegalmente dal confine esterno (si sviluppa una complessa rete di trafficanti)
- 2015, su pressione della Germania, si adotta un accordo basato sulla distribuzione del peso dei migranti «BURDEN SCHARING» , ad ogni Paese vengono assegnate quote di migranti
- Gruppo degli Stati Est-europei contrari all'immigrazione: Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia (GRUPPO DI VISEGRAD). si rifiutano di accogliere la quota di rifugiati che gli spetta e fanno da referenti politici per tutti i movimenti politici anti-immigrati e anti-europeisti



Euro-scetticismo:

dal 2010 entra in crisi il sentimento pro-Europa

Ascesa dei partiti «populisti» : nel loro messaggio dividono sempre le **masse**, il popolo, definito virtuoso, e le **élites**, definite corrotte

Campagna contro gli europeisti, accusati di difendere solo gli interessi delle tecnocrazie (BCE, Stati forti contro Stati deboli, le Burocrazie al servizio della Commissione Europea) e di ignorare i «popoli sovrani»

Il nuovo nemico è «L'Altro»: lo straniero, il rifugiato, il clandestino

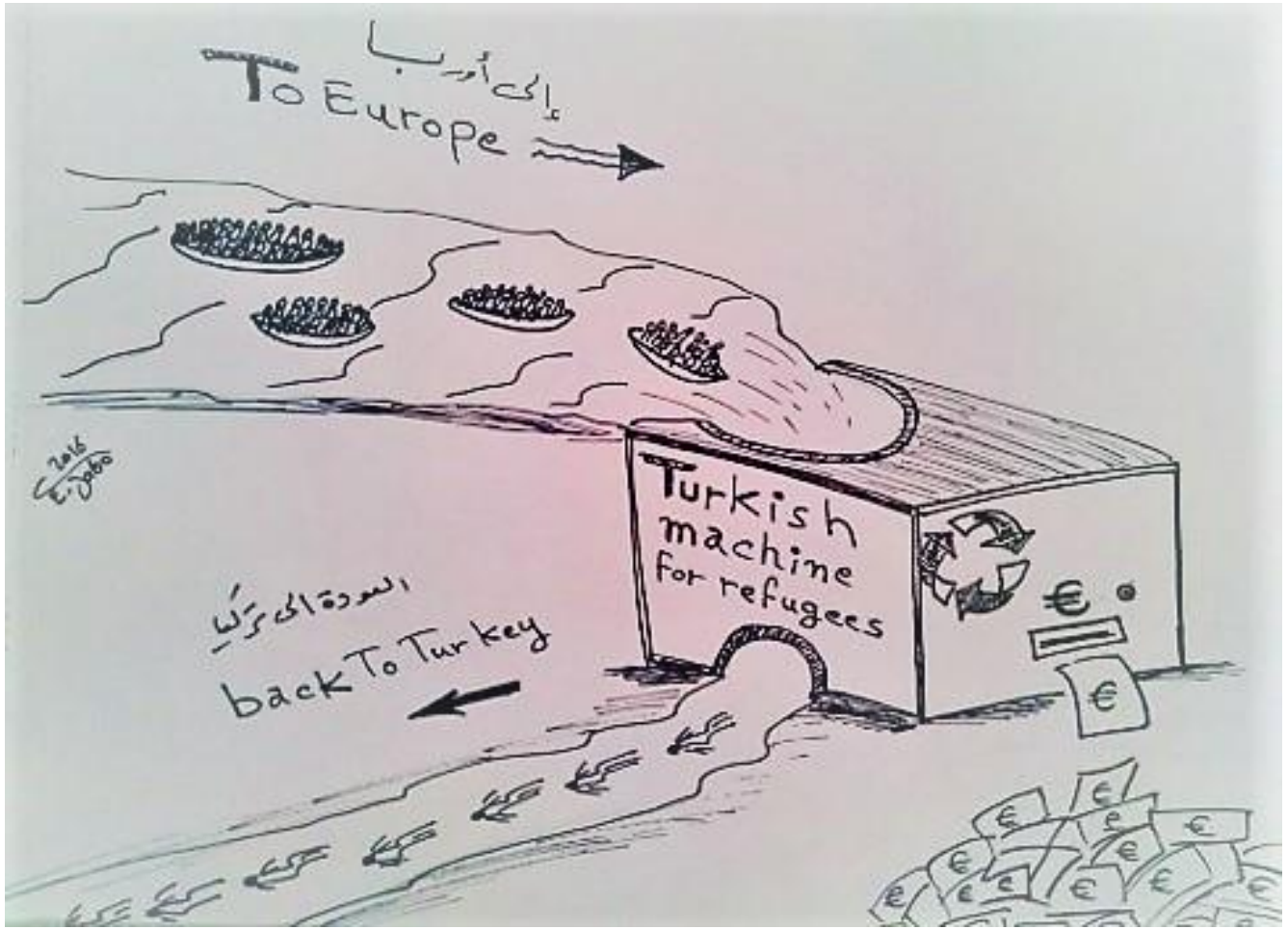
Le campagne contro l'Europa (e contro il sentimento europeista) si sono nutrite **dell'ostilità verso gli immigrati** «*Imprenditori della paura*»

- **Attraverso l'identificazione dell'Ue come «favorevole ideologicamente» all'accoglienza indiscriminata (colpevole di umanità, non ha separato i cittadini dai non-cittadini)**
- **MA**
- **Se l'Unione europea ha da sempre dichiarato la «solidarietà» e il «rispetto dei diritti umani» tra i suoi valori fondanti (in linea con la protezione dei cittadini al suo interno) ha invece adottato un approccio «pragmatico», debole, incerto, ambivalente verso gli extracomunitari**
- **La Commissione ha sanzionato tardivamente i Paesi del gruppo di Visegrad (2017)**
- **Ha esternalizzato il controllo dei flussi con l'Accordo con la Turchia (2016)**
- **Ha sostenuto l'Accordo con la Libia (On. Minniti) per la detenzione dei migranti in partenza dalle coste (2017)**

→ qual è la mossa politica che ha più valore?

EU-TURKEY DEAL ON REFUGEES (18.03.2016)

1. **Return of "irregular" migrants on the Balkan route to Turkey** (from 20 March 2016) in the absence of an asylum application in Greece
2. **Humanitarian channels:** for every Syrian refugee sent back to Turkey from the Greek islands, another Syrian will be transferred from Turkey to the EU through humanitarian channels (up to 72,000 people)
3. **Liberalization of visas** for Turkish citizens subject to compliance with EU conditions
4. **Economic aid to Turkey** (up to 6 billion by the end of 2018) for the management of refugee camps
5. **Accession of Turkey to the EU:** opening new chapters



Drawing by Driss Jabo, Internazionale, 22 March 2016

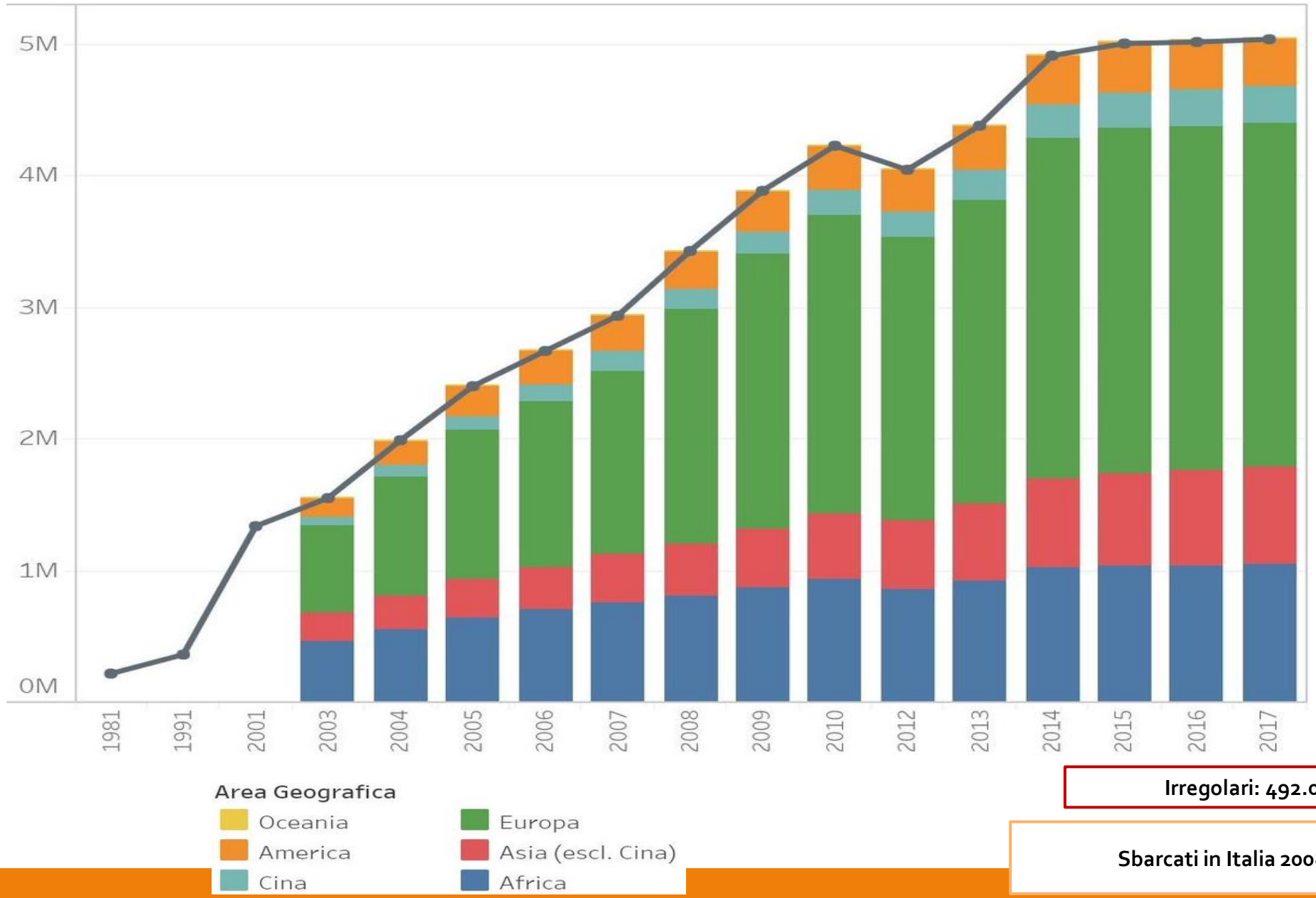
Per ogni irregolare ci sono 4 badanti e 5 lavoratori/imprenditori

LA SITUAZIONE IN ITALIA

Componente straniera regolare (residenti con vari titoli di soggiorno) 8,5% della popolazione totale; ogni anno circa 200.000 aacuisizioni di cittadinanza.

Componente straniera irregolare (stima dei presenti irregolari+ richiedenti asilo in attesa di status) 9% dei regolari

Stranieri residenti in Italia (dati Istat 1.1.2018)



5.144.440 stranieri Residenti regolari = 8,5% pop. Il 52% è donna

Fonte: Istat e stime ISMU

Irregolari: 492.000

Sbarcati in Italia 2008-2017: 750.000

Comunicato Fondazione ISMU 11.1.2019

SBARCHI IN CALO: NEL 2018 SONO DIMINUITI DELL'80%

Arrivi via mare in Italia. Anni 2013-2018 (dati Ministero Interno)

Anno	Totale arrivi	Variazione %
2013	42.925	
2014	170.100	296,3
2015	153.842	-9,6
2016	181.436	17,9
2017	119.369	-34,2
2018	23.370	-80,4

NAZIONALITÀ DEGLI SBARCATI: per un terzo i migranti provengono da Tunisia (oltre 5mila persone) e da Eritrea (3.300), al terzo posto gli iracheni con 1.744 sbarcati. Seguono: Sudan, Pakistan, Nigeria. Algeria, Costa d'Avorio

Sebbene la Libia sia ancora il principale paese di partenza dal continente africano, è diminuito sensibilmente il suo peso percentuale in favore di altre zone tra cui in particolare la Tunisia

Cosa è cambiato nella presenza straniera in Italia (2018)

- Il consolidamento delle famiglie porta alla «via maestra» della cittadinanza italiana dopo 10 anni permanenza (GENITORI) oppure 18° anno età (FIGLI)
- Si intrecciano sempre di più le tipologie: migranti «in transito», residenti stranieri «stanziali», richiedenti asilo, minori che diventano maggiorenni durante la presa in carico, le reti etniche di aiuto fanno la differenza
- Neoarrivati: Non sono gli stessi migranti delle fasi precedenti (più legati ai trafficanti ; non sono i più poveri a partire; molte diversità tra un migrante e l'altro - «super-diversità»)
- Viene a cadere la distinzione tra migranti economici e forzati
- Viene a cadere la distinzione netta tra regolari e irregolari (molti stanno in zone grigie o passano dall'uno all'altro status)
- Si è consolidata la presa in carico di MSNA

La percezione del fenomeno migratorio

Percezione: organizzazione selettiva, immediata e dinamica dei dati di realtà (Glucksberg 1998)

→ Il mondo percepito non sempre è in sintonia col mondo reale

Quanti sono gli immigrati in Italia secondo lei? Inchiesta della Stampa

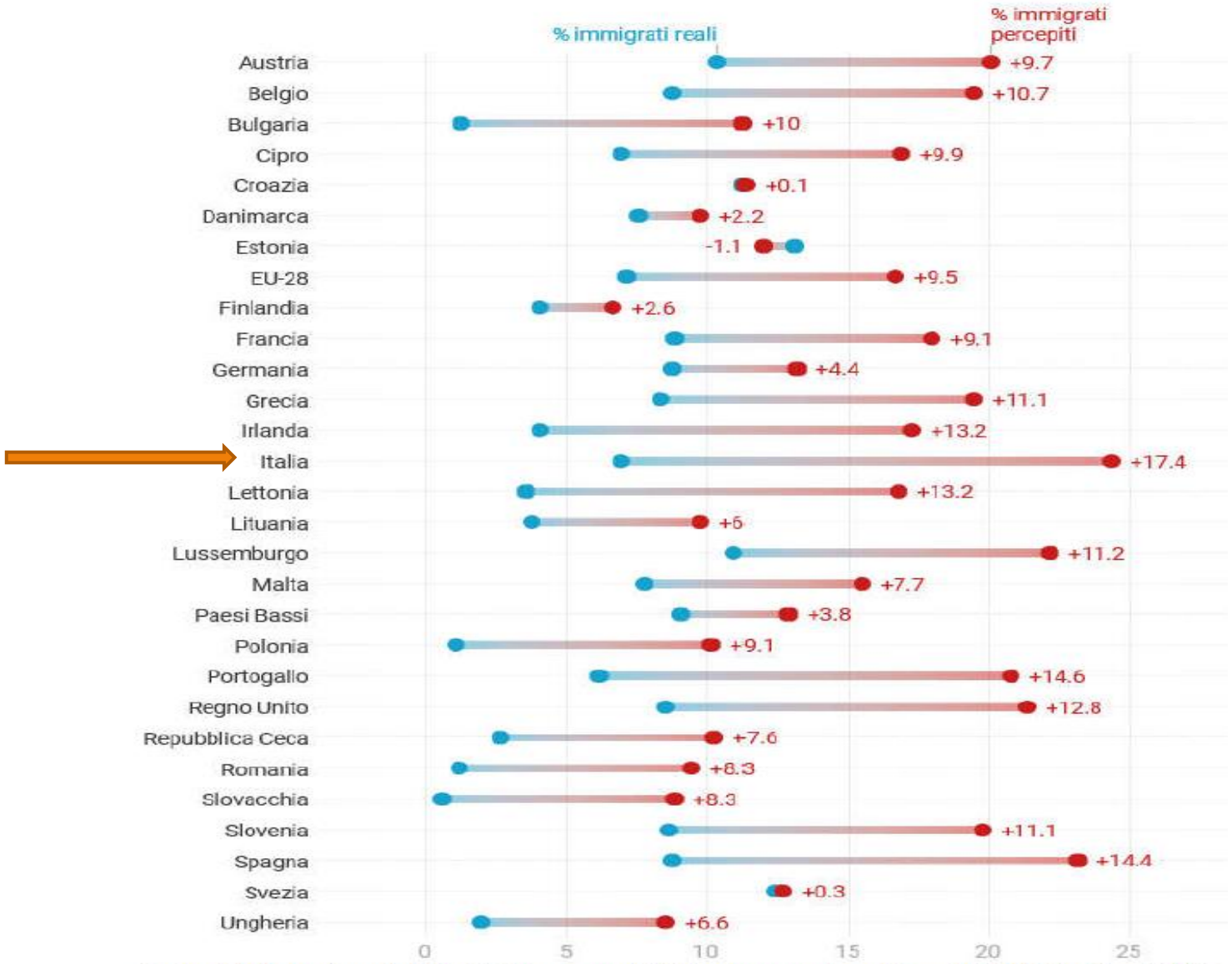
https://www.lastampa.it/2018/09/04/italia/quanti-immigrati-ci-sono-in-italia-la-maggior-parte-degli-italiani-non-lo-sa-zjzc8xZsSHkqs42MDNXjqJ/pagina.html

In Italia, molti credono di sapere quanti sono gli immigrati, ma **l'errore di percezione** è il più elevato tra i Paesi Ue

- Solo il 27% non sa rispondere (contro il 31,5% della media Ue)
- Ma l'errore medio è del 17,4% (contro il 9,5% della media Ue)

Fig. 2. *Immigrazione nell'Unione Europea tra realtà e percezione (2017)*

% di immigrati da paesi non-UE reale (Eurostat) e percepita (Eurobarometro), differenza in p.p.



Fonte: Elaborazione Istituto Cattaneo su dati Eurobarometro e Eurostat (2017). N = 28080.

La percezione è influenzata da molti fattori:

- Scarsa informazione
- Informazione errata o distorta (quali fonti? Con quali scopi?) informazione a sostegno di una tesi preconcetta
- Radicamento di pregiudizi (chi, per principio, ha una posizione sfavorevole verso gli stranieri è indotto a ingigantire la portata del fenomeno per «scongiurarlo») (xenofobia)
- - Difficoltà di decodifica della realtà: un fenomeno considerato minaccioso, preoccupante e pericoloso tende ad essere ingigantito (D. Herda) correlata al basso titolo di istruzione
- - Situazione socio-economica generale (il fenomeno specifico è percepito correttamente ma messo in rapporto con una errata percezione del contesto generale) es. mercato del lavoro nero, si alza la competizione selvaggia
- - Evoluzione del fenomeno nel singolo contesto (aree di confine, di transito, piccoli comuni, periferie urbane: sensazione di stare in «prima linea», in «trincea», al «fronte»)
- Distanza sociale (si teme di perdere il proprio status/privilegio) (si vuole sottolineare che altri sono inferiori, non hanno le stesse qualità di «umani») correlata al più forte nazionalismo e autoritarismo di destra

Xenofobia e luoghi comuni: miti e sentimenti anti-immigrati (raccolti e sfruttati dagli imprenditori della paura)

1. *Immigrati causano l'aumento della criminalità (e il terrorismo)*
2. *Immigrati portano disagio nel Paese*
3. *Immigrati portano via il lavoro ai nativi*
4. *Immigrati portano via il denaro guadagnato qui, per sostenere I propri famigliari là*
5. *Immigrati abusano del welfare state*
6. *Immigrati si comportano come se lo spazio appartenesse a loro*
7. *Immigrati non vogliono integrarsi; costruiscono qui le loro comunità chiuse e parallele (e minacciano la nostra identità)*
8. *I figli degli immigrati fanno abbassare il livello della nostra istruzione scolastica*
9. *Le donne immigrate vivono come recluse, oppresse dai loro uomini*

Non viene percepito il contributo che gli immigrati danno alla società italiana ed europea:

- Contributo **demografico** (ringiovanimento della popolazione; rivitalizzano aree abbandonate)
- Contributo **economico** (volume di affari, mercato interno, posti di lavoro de-qualificati, contributo fiscale per pagare pensioni e welfare state, recupero mestieri artigiani)
- Contributo **socio-culturale** (multilinguismo, visione del mondo con più radici – interculturale; multireligiosità)

VIENE PERCEPITA LA LORO «COLPA» (ESSERE QUI SENZA PERMESSO, commettere atti illegali)
LA «CERTEZZA» CHE ESISTE UN NEMICO, CONTIENE LE INCERTEZZE SUL PRESENTE E SUL FUTURO

La convinzione che l'immigrato sia un «elemento ostile» è rafforzato dalla debolezza/frammentazione delle politiche

- politiche di **controllo e sicurezza** (cogenza della legge, giustizia e legalità, prevenzione dei crimini, presidio delle zone grigie e degli spazi contesi dalla criminalità; rispetto accordi internazionali ecc.)
- politiche di **asilo** (**protezione** umanitaria internazionale)
- politiche di **integrazione** (processo attraverso il quale si viene «accettati» da una società ospitante fino a farne parte e sentirsi parte)
- politiche di **interculturalismo** (capacità di trarre vantaggi dalla presenza e dallo scambio di persone con diverse culture e contrastare le tendenze alla chiusura, declino, estinzione del corpo sociale).

CHE FARE?

Contrastare qualsiasi «militarizzazione» del fenomeno

Attenersi ai dati di fatto

Accogliere le paure e le distorsioni percettive come dati di fatto

Costruire nuove narrazioni /visioni nella popolazione residente

INTEGRAZIONE

Non è vuota retorica

E’ un processo di **scambio sociale**

Che fa evolvere i gruppi umani, grazie alle loro differenze

Le società di provenienza e quelle di arrivo dei migranti mettono in atto (spontaneamente) **dinamiche tra culture e forme dell’appartenenza**

DIETRO IL CONCETTO DI INTEGRAZIONE SI CELANO ALCUNE QUESTIONI IMPORTANTI, COME:

- **L'immagine dell'altro e il rapporto NOI/LORO (identità-alterità)**
- **La costruzione dell'appartenenza (cosa significa «legarsi a»? Che implicazioni ha? Lealtà e cittadinanza)**
- **Il trattamento della diversità o differenza**
- **La questione delle risorse, dei criteri distributivi e dei «confini»**

Ogni «formula» di integrazione si esplica:

- **Al livello dei valori (dimensione *fondativa*):**
- - cosa deve essere fatto (piano *normativo*)
- - per difendere quali principi (piano *cognitivo*)

- **Al livello delle pratiche (dimensione *operativa*):**
- - chi lo fa e con chi
- - in quali condizioni
- - sono coerenti o no con il piano dei valori?

GRAZIE!

Maddalena Colombo

maddalena.colombo@unicatt.it

Bibliografia essenziale

- M. Ambrosini, Costruttori di integrazione. gli operatori dei servizi per gli immigrati : rapporto ORIM 2005 , Milano 2006
- M. Ambrosini, *Aiutiamoli a casa loro? Uno slogan superficiale e fallace*, in «autonomie locali e servizi sociali», 3, 2017.
- E. Barberis, *Il ruolo degli operatori sociali dell'immigrazione nel welfare locale*, in «Autonomie locali e servizi sociali», 1, 2010
- E. Besozzi, *L'incontro tra culture e la possibile convivenza*, in "Studi di sociologia", a.XXXVIII, n.1, 2001.
- V. Cesareo, G. Blangiardo (a cura di), *Indici di integrazione. Un'indagine empirica sulla realtà migratoria italiana*, Angeli, Milano, 2009.
- M. Colombo (a cura di), *Immigrazione e contesti locali, Annuario Cirmib vari anni, dal 20008 al 2017*, Vita e Pensiero, Milano. https://centridiricerca.unicatt.it/cirmib-centro-di-iniziative-e-ricerche-sulle-migrazioni-brescia-cirmib-pubblicazioni#content
- J. Nederveen Pieterse, *Melange globale. Ibridazioni e diversità culturali*, Carocci, Roma, 2005.
- Omizzolo M. (a cura di), *L'asilo come diritto. Richiedenti, strutture e operatori*, Aracne, Roma 2018.
- Pastore F. , Ponzo I. (a cura di), *Concordia discors. Convivenza e conflitto nei quartieri di immigrazione.* Carocci, Roma, 2012
- M. Santagati, *Mediazione e integrazione. Processi di accoglienza e di inserimento dei soggetti immigrati*, FrancoAngeli, Milano, 2004.
- A. Scotto, *Emergenza permanente. L'Italia e le politiche per l'immigrazione* , Epoké, 2018.
- Tarsia T., *Lo Sprar come campo di esperienza*, in Omizzolo, 2018.
- Tarsia T., *Inventare i servizi Sprar nell'area dello Stretto: una ricognizione critica*, in Annuario Cirmib 2015